

Portaparola

www.portaparola.it

22 MARTEDÌ 17 APRILE 2012

MEDIA & cultura



Verona, a scuola di etica per un buon giornalismo

Rimettere al centro il valore etico, politico e sociale della comunicazione per comprendere come, attraverso l'analisi dei fatti, si arrivi al racconto delle notizie. È il tema del III Seminario nazionale sulla comunicazione e il giornalismo: l'arte di trasmettere. Ciò che conta dentro il reale che si terrà a Verona, da venerdì a domenica, su iniziativa del Movimento studenti cattolici (Msc) di Fidae con la Fondazione Toniolo e il Comune di Verona. Il Msc-Fidae è un'associazione nazionale che si occupa della formazione dei giovani all'impegno sociale. L'appuntamento è promosso dalla Scuola di giornalismo del Movimento che da cinque anni si avvale di professionisti di stampa e tv che mettono a disposizione il loro tempo e le loro conoscenze. «Una scuola di giovani per i giovani», spiega Martino Merigo, coordinatore nazionale Msc-Fidae - che vuole rispondere alle esigenze di chi scrive, parla e testimonia la verità contro la cattiva informazione». Per questa ragione la Scuola di giornalismo ha l'obiettivo di formare «una nuova generazione di comunicatori preparati e attenti alle tematiche che riguardano l'educazione e la cultura».

Ricardo Benotti

LA FRASE

«Più che per le risorse tecniche, pur necessarie, vogliamo qualificarci abitando l'universo digitale con un cuore credente, che contribuisca a dare un'anima all'interrotto flusso comunicativo della rete. Benedetto XVI al convegno Cei «Testimoni digitali», 24 aprile 2010

«Il Letimbro», 120 anni d'impegno

SAVONA. Centovant'anni e non sentirli. Proprio alla fine dell'aprile del 1892, a Savona si concepiva il giornale «Il Letimbro», dal nome del torrente che scorre in città. Il foglio cattolico sarebbe poi uscito, con un numero di maggio, il successivo 10 maggio diventando poi negli anni un riferimento del giornalismo e della cultura locale con uscite bisettimanali. Sopravvisse a due guerre - per un breve periodo tra l'altro si chiamò «Avvenire» - fino a diventare settimanale e infine mensile, a seguito di una breve crisi patita all'inizio del nuovo millennio. Una storia importante che fa della testata savonese la più longeva e una fra le più antiche della Liguria. Un traguardo che il mensile edito dalla diocesi di Savona-Noli celebra con tre appuntamenti dedicati al giornalismo inseriti nella «Settimana della cultura». L'iniziativa è stata intitolata «100venti». Inizierà ieri pomeriggio con Toni Capuozzo, vicedirettore del TGS, che ha parlato delle sue corrispondenze dagli scenari più difficili e del mestiere dell'inviato, la kermesse proseguirà oggi alle 18 con Giuseppe Di Piazza, editorialista e inviato del Corriere della Sera,



già direttore del magazine «Sette». Tema dell'incontro: «Il futuro dei giornali di carta». Sabato alle 17 è in programma il convegno sul «passato e futuro del giornalismo cattolico» con monsignor Domenico Pompili, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, Francesco Zanotti, presidente della Federazione italiana settimanali cattolici, Chiara Genasio, direttore dell'Agenda Giornali Diocesani, Paolo Pitaluga, redattore di Avvenire, Maurizio Vivalda, direttore dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali, e don Angelo Magnano, direttore della testata. Porterà il suo saluto il vescovo di Savona-Noli Vittorio Lupi, che afferma: «Il Letimbro è una gloriosa testata del giornalismo locale, siamo tutti molto orgogliosi del mensile e dei suoi 120 anni. Savona è una città culturalmente vivace ed è essenziale avere una voce cristiana sul territorio che affronta non solo gli aspetti religiosi, ma anche quelli della società in genere».

Marco Gervino

Volte e storie, così si comunica la fede

Di STEFANIA CAREDDU

Raccattare la vitalità dell'esperienza cristiana attraverso i volti e le storie dei suoi protagonisti. In una società dominata dalle immagini, è questa l'affascinante sfida per quanti, all'interno degli Uffici comunicazioni sociali delle diocesi, delle istituzioni religiose e delle conferenze episcopali, sono impegnati a diffondere quanto accade nel mondo ecclesiale. Cercando di superare la visione istituzionale per veicolare soprattutto la bellezza della fede. Del resto, «non proponiamo un prodotto commerciale, ma siamo testimoni di Cristo nel mondo di oggi», ha ricordato l'arcivescovo Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali, aprendo i lavori dell'8° Seminario professionale «Comunicazione della Chiesa: volti, persone e storie» in corso fino a domani alla Pontificia Università Santa Croce di Roma. «È fondamentale presentare testimoni, storie di fede incarnata, di persone che dicano quanto si è felici «vivendo la fede», ha affermato don José María La Porte, presidente del Comitato organizzatore dell'incontro che vede confrontarsi oltre 300 partecipanti tra direttori e portavoce di istituzioni della Chiesa, esperti del settore e professionisti provenienti da ben 44 Paesi. L'iniziativa rappresenta un'interessante occasione formativa per approfondire il tema dell'informazione religiosa nei nuovi scenari disegnati dalla

globalizzazione e dai processi digitali. «Occorre che la realtà della fede sia messa in evidenza nella sua profondità e allo stesso tempo nella sua semplicità», ha spiegato La Porte sottolineando l'importanza di usare al meglio strumenti e linguaggi per «raccontare esperienze che facciano emergere le implicazioni del vivere con Dio e il perché valga la pena essere cristiani». «Comunicare attraverso le storie non significa trasformare la verità in menzogna, o abbellire nel senso di manipolare la verità, ma significa riuscire a superare, in molti casi, gli sbarramenti del disinteresse, della freddezza, del pregiudizio», ha osservato da parte sua Armando Fumagalli, docente di semiotica all'Università Cattolica. Di fronte «a un radicale disinteresse verso ciò che è spirituale, alle chiusure ideologiche, alle pre-comprensioni viziate da stereotipi e alla distrazione», diventa indispensabile per Fumagalli che la comunicazione «non solo sia vera, ma sia anche efficace». Infatti, pure «per arrivare ai lontani o agli indifferenti», ha ricordato monsignor Domenico Pompili, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, serve «la capacità di trovare linguaggi meno invisibili e impliciti, più comprensibili, in grado di farsi sentire tra le tante voci dell'arena mediatica, soprattutto quando la legittimità o la qualità di tale presenza viene messa in discussione». E questo, ha ribadito, «non per mero spirito di autodefesa, bensì per ragioni parresastiche di testimonianza». Come dimostra *Chiedilo a loro*, la campagna con cui la Chiesa italiana da conto di quanto viene realizzato con i fondi dell'8 per mille, questione intorno alla quale, ha detto Pompili, «è fiorita tanta disinformazione». Proprio nell'ottica della trasparenza e della compartecipazione, invece, la nuova campagna di promozione partita domenica vuole «illuminare quello che viene fatto e far parlare quella luce invisibile a tanti, soprattutto quelli - ha concluso il sottosegretario della Cei - che non hanno più orecchie per comprendere ciò che essa può rivelare, specie quando spande i propri raggi con discrezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monsignor Celli durante il suo intervento di ieri al convegno di Roma

IL PROGRAMMA

DOMANI CON IL PAPA
La relazione di monsignor Juan Ignacio Arrieta, segretario del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, apre oggi la seconda giornata del Seminario «Comunicazione della Chiesa: volti, persone, storie» che sarà arricchita dalla presentazione di alcune esperienze di comunicazione. Domani i partecipanti saranno presenti all'udienza di Benedetto XVI. Concluderà i lavori il cardinale Raymond Burke, prefetto Tribunale Supremo della Segnatura Apostolica.

Chiesa & informazione, la forza dei testimoni Forum mondiale a Roma

«Il mio blog, spazio di autenticità»

Anzitutto qualche cifra: 42mila visualizzazioni, 10 sezioni, 54 post, 193 i subscribers in media per ciascuna, 385 commenti globali, migliaia di commenti che diventano accese discussioni. È la realtà del blog *Come Gesù. Argomenti?* L'amicizia, il celibato, la fede, il fondamentalismo, la verità. Non è il blog di un prete che vuole qualche fan in più o fare direttore spirituale mediatico: è uno spazio di libertà per approfondire l'amicizia su questioni dif-

Parla don Mauro Leonardi, curatore di una pagina sul celibato

ficili. Il blog ha successo ogni volta che la gente si rende conto che quello che si dice non è tanto per dire ma autentico. Così a me il blog ha insegnato il vero senso di quanto sto facendo. La gente non ascolta le parole che dici ma quello che senti. Il segreto è tutto nell'attenzione che

metti nell'ascoltare. Solo se ascolti e senti, puoi parlare, perché a quel punto la mia parola contiene chi aveva parlato per primo, e parte il dialogo. Perché l'efficacia della parola è lì, nella comunione. La comunicazione è comunione. Altrimenti non so fare considerazioni dotte ma sarà tutto finito prima ancora di essere cominciato. Nel mondo virtuale vale ciò che dici non come ti firmi, o chi sei. Se parliamo di fedeltà non voglio sapere «la dottrina della Chiesa» sulla fe-

deltà - quella ho mille modi per conoscerla. Sul blog io voglio sapere come vivi tu e come fai quando ti innamorati, o quando non ne puoi più delle persone della tua comunità. Quindi l'esperto se vuole venire sul blog smette i guanti del sapiente e indossa quelli della persona qualunque. E la persona qualunque smette di credere di essere qualcosa, e scopre di essere la stessa dignità dell'esperto.

don Mauro Leonardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre parole nel cammino della Chiesa

Trova la Libreria Paoline più vicina su www.paoline.it

Le Paoline con... CONVEGNI CATECHISTICI REGIONALI

Caltanissetta 20-22 Aprile
Santuario di Caravaggio (BG) 21 Aprile
Benevento 23-24 Aprile
Casalguidi (PT) 27-28 Aprile

www.paoline.it